

«Meglio misurare che curare» L'efficace filosofia di Techne

L'azienda fondata da Davide Peli festeggia i 10 anni. Il futuro si chiama «tomografia»

Dentro le aziende

Stefano Martinelli

BRESCIA. Il successo sta tutto nella precisione. Le macchine migliori e le competenze più elevate non bastano quando alla fine del processo produttivo, con il prodotto pronto per essere spedito al cliente o già consegnato, ci si accorge che qualcosa è andato storto. Meglio misurare quindi che curare.

No, non è una tassa. «La metrologia è stata percepita per lungo tempo come una tassa o un costo superfluo dalle aziende - spiega l'amministratore delegato della Techne Davide Peli durante un incontro che si è svolto nella sede della sua società -. Puoi avere il miglior centro di lavoro presente sul mercato ma, se non misuri, sfrutti solamente una piccolissima parte delle sue potenzialità». Dal settore farmaceutico a quello dell'automotive, dal prodotto pressofuso a quello siderurgico, non c'è ambito che non sia lambito dal bisogno della precisione.

«Anche nel campo della misurazione però stiamo vivendo una trasformazione, con tecnologie che sempre più velocemente stanno soppiantando quelle usate fino a pochissimo tempo fa - aggiunge Peli -. La tradizionale macchina a contatto, per esempio, è meno veloce di quelle che montano dispositivi di scansione laser e il futuro si chia-

ma tomografia. Questa tecnica permette di fare un a vera e propria "lastra" al pezzo, vedendo anche le imperfezioni interne senza bisogno di smontarlo».

Creare gemelli virtuali. Anche la virtualizzazione ha fatto passi da gigante, permettendo di ricreare con una precisione che sfiora il 100% un oggetto direttamente sul monitor di un pc. «Siamo in grado di creare un vero e proprio gemello virtuale di un prodotto - conferma Lorenzo Valente, amministratore delegato della Ecotre Valente srl di Brescia che della simulazione ha fatto il suo core business -. Dal controllo dimensionale al trattamento termico, tutto si può digitalizzare».

Affidarsi a chi lo fa di mestiere. Ma per misurare bisogna sapere ed essere «sempre perfettamente aggiornati su tutte le novità», aggiunge Davide Peli, ed è per questo che la strada è più sicura se non percorsa da soli. «La soluzione migliore è affidarsi ad un partner esterno, in grado di garantire tempi e costi certi - sottolinea l'amministratore delegato della Techne -. Nei nostri laboratori abbiamo le tecnologie più all'avanguardia e personale costantemente formato, sgravando così le imprese dall'impegno di sostenere gli investi-

menti legati alla misurazione».

Il ruolo di Accredia. Perché essere precisi non è solo un bisogno ma un vero e proprio valore aggiunto. «Un attestato di conformità rilasciato da un ente accreditato come Techne ha un valore non solo locale ma riconosciuto a livello europeo - spiega Rosalba Mugno, direttore del dipartimento laboratori di taratura di Accredia, l'ente unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano che ha sede a Milano -. Come associazione siamo gli unici a poter accreditare una società, cioè a garantire che questa abbia i requisiti per rilasciare certificazioni».

Con tale biglietto un prodotto non solo viene immediatamente riconosciuto come qualitativamente elevato «ma avere la certificazione significa anche essere agevolati nell'accesso alle gare europee - aggiunge Mugno -. In Italia si sta infatti imponendo quella che in Europa è già la realtà da molto tempo cioè la costruzione di un'infrastruttura della qualità».

A tutto laser. Ecco perché società quali Techne stanno acquisendo, e sono destinate ad acquisire, sempre più importanza nell'universo 4.0. «Ma non ci fermiamo certo qui - spiega Peli -. Settimana scorsa abbiamo installato una macchina a scansione laser e la nostra idea è quella di sostituirle tutte per continuare ad essere sempre un passo avanti».

Se misurare è quindi l'imperativo categorico per il successo allora è meglio affidarsi a chi della taratura e delle prove ha fatto non solo il suo business ma la sua missione. //

«Farmaceutico, automotive, pressofusione, siderurgia: ogni settore deve misurare»



Davide Peli
fondatore di Techne



Nei laboratori. Alcuni dei partecipanti all'incontro in Techne in visita ad uno dei laboratori



In via Musia. Un esterno della sede della Techne



Accredia. Rosalba Mugno



Ecotre srl. Lorenzo Valente

Alex Valentini prima era stagista adesso è azionista

La storia

BRESCIA. Passare da stagista ad imprenditore in meno di due anni non è certo un gioco da ragazzi. O forse sì. Alex Valentini, ventisettenne originario di Bovegno, è l'esempio vivente di come, con la volontà ed un pizzico di fortuna, la vita possa cambiare in pochissimo tempo.

«Dopo essermi diplomato all'Iit di Sarezzo ed essere diventato geometra mi sono iscritto ad ingegneria - raccon-



27 anni. Alex Valentini

ta -. L'esperienza è però durata solamente tre mesi ma non sono rimasto con le mani in mano ed ho deciso di lanciarmi subito nel mondo del lavoro». L'occasione si è presentata grazie ad un docente della sua ex scuola che gli ha suggerito di effettuare uno stage alla Techne. «Non sapevo praticamente nulla del mondo della misurazione ma la cosa non mi ha spaventato - racconta il 27enne valtrumplino -. Mi sono infatti trovato subito bene e dopo pochissimo tempo ho capito però che questo era il mio mondo».

Tra laboratori, macchine di precisione, tarature e prove Alex Valentini ha scoperto la sua vera vocazione. «In questo settore ci vogliono molta precisione e metodo, una pacchia per chi come me ha queste caratteristiche anche nella vita di tutti i giorni - spiega -. Ho iniziato che avevo 19 anni e, dopo la gavetta che mi ha

portato dall'essere tecnico a responsabile di laboratorio, mi si è presentata l'occasione per cambiare la mia vita».

Dopo poco più di due anni il giovane ha infatti acquisito parte delle quote della società vendute da un precedente azionista, diventando così a tutti gli effetti socio, pur se di minoranza, della Techne. A 22 anni Alex Valentini si è quindi trovato alla guida, insieme all'amministratore delegato Davide Peli, di un'azienda in forte ascesa (3 milioni di ricavi).

«Siamo passati dalla sede di Concesio a quella attuale, in via Della Musia, in città - spiega Valentini -, crescendo anche come numero di collaboratori, da 7 agli attuali 21». Un salto di qualità che per il 27enne significa anche maggiori responsabilità «ma ben vengano - sottolinea -, perchè il bello del lavoro è anche quello di superare le sfide». // S. M.

5 laboratori, 1.500 mq tutto pulito ed asettico

In via della Musia

BRESCIA. Un laboratorio è come un tempio, pulito, ordinato, quasi sacro. Nella sede della Techne in via della Musia sono presenti ben cinque "luoghi di culto" della misura, distribuiti sui 1.500 metri quadrati dell'edificio. Tre di questi sono destinati alla taratura (dimensionale, di pressione, coppia, forza, massa e grandezze elettriche, temperatura), che rispondono alle esigenze di più di 200 clienti all'anno effettuando più di 5 mila test.

Un laboratorio è invece destinato alle misure dimensionali e utilizza diverse macchi-

ne che montano sistemi di rilevazione 3D a contatto, ottica e laser, installate in una sala metrologica a temperatura costante. In questo ambito la Techne è anche in grado di fornire ai propri clienti un servizio di misurazione a domicilio, utilizzando un braccio a contatto con testa a scansione laser.

L'ultimo dei cinque "templi" è invece riservato alle prove (di corrosione accelerata e climatiche), attrezzato con due camere Weiss. All'interno di questo laboratorio sono presenti anche attrezzature specifiche per collaudare serrature. L'offerta della Techne è completata da un servizio di vendita con oltre 10 mila strumenti a catalogo. //